Bella Darvi ha tentato il suicidio

MONTECARLO, 16.

L'attrice Bella Darvi versa in gravi condizioni, dopo essere stata trovata in stato di incoscienza nella sua stanza all'albergo *Old beach* di Montecarlo.

La Darvi, una «scoperta» del produttore Zanuck, è stata ricoverata in ospedale poco prima dell'alba, per aver ingerito una dose eccessiva di barbiturici ed ha ripreso conoscenza solo alle 9.20.

L'attrice era stata vista abbandonare in gran fretta il bar dello Sporting Club di Montecarlo poco prima della mezzanotte, dopo una vivace discussione. Gli amici, con i quali si era intrattenuta nel locale, hanno cercato di chiamarla al telefono senza risultato, finchè non *si sono decisi a svegliare* il portiere del suo albergo, alle 5 di stamane.

Bella Darvi che ha trentasei anni ed è di origine polacca, ha debuttato nel 1953 nel film *Demon of troubled waters*. Ha partecipato a numerosi film anche in Italia, tra i quali a *Il rossetto* di Damiani.

Per la XXIII Mostra del cinema

Nominata la giuria di Venezia

VENEZIA, 16.

Sentita la Commissione ordinatrice della Mostra del cinema, il presidente della Biennale, prof. Italo Siciliano, ha proceduto alla nomina della giuria della XXIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. La giuria è così composta: Luigi Chiarini (presidente); Guglielmo Biraghi (Italia); Giovan Battista Cavallaro (Italia); Georges Charensol (Francia); Josef Keifitz (Unione Sovietica), John Houseman (Stati Uniti d'America); Arturo Lanocita (Italia); Ronald Neame (Gran Bretagna); Hans Schaarwaechter (Germania).

Reso noto già da alcuni giorni il calendario ufficiale della Mostra, è definita ora anche la composizione della Giuria, rimane soltanto da chiarire, per avere un quadro completo del Festival veneziano, l'ampiezza e la rappresentatività della "informativa", che affiancherà la rassegna dei film in concorso: i quali ultimi sono quattordici in tutto, come sappiamo, provenienti da sette paesi. Nella giuria, i paesi presenti sono ancora meno, sei, per l'esattezza, compresa l'Italia, ospite della manifestazione. Non ci si può in effetti sottrarre a un senso di perplessità, notando che l'«internazionalità» della giuria tende sempre più a restringersi, ad orientarsi in una direzione unica. Come già lo scorso anno, la sola Unione Sovietica, tra le nazioni socialiste, è stata chiamata a partecipare ai lavori della Commissione giudicatrice. Cinematografie importanti, ed affermatesi ripetute volte a Venezia (come la Cecoslovacchia e la Polonia) sono assenti così dalla Mostra principale come dalla giuria. Per quello che riguarda i membri italiani di questa, e da salutare con compiacimento la nomina, a presidente della Commissione, di uno studioso dell'autorità di Luigi Chiarini: più di un dubbio e lecito nutrire, invece, sulla designazione di Guglielmo Biraghi, critico del *Messaggero*, di Arturo Lanocita, critico "onorario" del *Corriere della Sera*, e, soprattutto, di Giovan Battista Cavallaro, personaggio davvero troppo qualificato politicamente, come responsabile della DC per i problemi dello spettacolo, collaboratore del clericale *Avvenire d'Italia* e, poi, dell'*Osservatore romano*, autore di alcuni dei più feroci attacchi che siano stati mossi, negli anni e nei mesi recenti, al miglior cinema italiano.

Domani a Napoli primo giro di manovella

L'uomo e la scienza nel film di Sabel

«Essa non serve solo a distruggere l'umanità: bisogna fugare questo luogo comune» - La troupe lavorerà in tutto il mondo

Domani, a Napoli, Virgilio Sabel inizierà il suo secondo film a lungo metraggio (il primo, sull'amore «difficile» in Italia, è ancora in fase di realizzazione), imperniato, come già abbiamo avuto occasione di dire, su un tema affascinante: il futuro dell'uomo.

Forse per una felice coincidenza, il film muove i primi passi proprio nel momento in cui il mondo è stupito dalla impresa cosmonautica sovietica e da questa impresa sembra trarre lo spunto per svolgere il tema.

«Questo film — dicono il regista e i produttori — intende offrire all'umanità un panorama mondiale della ricerca scientifica e far capire all'uomo come e in che misura la sua vita risulti modificata nel corso di una generazione, grazie al progresso delle scienze».

Il film non ha ancora un titolo e si chiama provvisoriamente Il futuro. *Ma potrebbe intitolarsi, secondo Sabel,* Come vivranno i nostri figli. *Argomento di estremo interesse, se si considera che il regista si propone non solo di illustrare il progresso della conoscenza scientifica, ma anche di mostrarne la traduzione tecnologica, dai nuovi mezzi di trasporto ai più recenti sistemi di automazione, agli usi delle calcolatrici elettroniche, ecc. Saranno trattati argomenti di biologia, di medicina, di psicologia e l'interdipendenza tra le diverse discipline «anche allo scopo di fugare il luogo comune che tende a far considerare la scienza solo in funzione di una futura distruzione della umanità».*

In questa frase sono racchiusi forse il significato e lo scopo del film, nobili entrambi, ma anche pericolosi, ove non risulti, accanto ad essi, che è la volontà degli uomini a decidere la scelta di una strada (la scienza al servizio del progresso), anzichè un'altra (la scienza al servizio della guerra, cioè la distruzione).

Virgilio Sabel si è servito, per tracciare le linee sulle quali sarà costruito il film, di un comitato internazionale di scienziati e dell'appoggio di enti pubblici, quali il Consiglio nazionale delle ricerche e il Comitato nazionale per l'energia nucleare (Italia); il Conseil National des Recherches (Francia), le corrispondenti organizzazioni in USA e l'Accademia delle Scienze dell'URSS. Già, sulla carta, Sabel ha quindi realizzato un esempio di quella collaborazione scientifica internazionale che appare necessaria se si vuole che le grandi scoperte risultino utili strumenti al servizio dell'uomo.

Il film seguirà comunque tre direttrici fondamentali, le stesse che governano la ricerca scientifica nel mondo, l'amore della conoscenza che spinge l'uomo alla conquista degli spazi; l'istintiva utilizzazione delle conoscenze acquisite, tendenti a migliorare la vita umana sulla terra e a risolvere più o meno i problemi della sopravvivenza in un mondo sempre più sovraffollato; lo sviluppo della cibernetica, cioè di una scienza poco più che ventenne, ovvero lo studio delle macchine pensanti atte a riprodurre ed eventualmente ad anticipare il metodo conoscitivo della mente umana.

Le riprese, come si è detto, avranno luogo in tutto il mondo. Presso l'Accademia delle Scienze dell'URSS, Sabel filmerà il risultato dei famosi esperimenti sui cani effettuati dagli scienziati sovietici dell'Istituto di Chirurgia. A Roma, si svolgeranno riprese presso il Campo Gamma del Centro studi nucleari, sulle mutazioni genetiche apportate dalle radiazioni alle specie vegetali. A Napoli, il prof. Caianiello illustrerà il funzionamento di una macchina pensante, chiamata «Educanda», che riproduce alcune fondamentali sequenze associative del pensiero umano. A Frascati, la macchina dà presa penetrerà nel laboratorio gas ionizzati, dove i professori italiani Brunelli e Bertotti, e l'inglese Allen, studiano un isotopo dell'idrogeno, il quale potrebbe portare all'imbrigliamento dell'energia termonucleare. La troupe si sposterà poi in Francia, Olanda, Svizzera, Stati Uniti e Messico.

l. s.

In una rivista

Dapporto e Carlini insieme

Dalla nostra redazione

MILANO, 16

- Sì, d'accordo, l'America Broadway, Hollywood... però ti assicuro che se mi riesce di metter su una buona compagnia, negli States per almeno un anno non mi vedranno - Paolo Carlini, mi disse questo circa un anno fa: era appena tornato dagli Stati Uniti, dove era stato chiamato in seguito alla sua partecipazione a *La baia di Napoli* con Sophia Loren e Clark Gable. Aveva pensato, allora, di tornare sui palcoscenici, con una compagnia che definiva «romantica», che sfruttasse la sua vastissima popolarità di «giovane povero» di «sergente», di tutti quei personaggi, insomma, con i quali in TV aveva sfondato.

Poi, al successo facile, scontato e ristretto ad un pubblico particolare, preferì la via più difficile, e al suo ritorno sui palcoscenici italiani lo vide con il nome in ditta con Ornella Vanoni e Paolo Ferrari, nella fortunata compagnia allestita da Lucio Ardenzi che riscosse unanime consenso con *Idiota* di Marcel Achard. Mesi fa si parlò di ripresentare il medesimo trio per la prossima stagione: la annunciata maternità della Vanoni sembra aver bloccato il progetto, e Carlini ha colto l'occasione per tentare un'altra carta tutt'altro che facile: quella della rivista. L'accordo è stato raggiunto pochi giorni fa con Carlo Dapporto: Agostino, dopo la poco felice esperienza dell'anno scorso, ha deciso di assumere un ruolo «rivoluzionario» nel teatro italiano. Il suo è un *à rebours* di sapore polemico: Carletto sfondò con la Osta, quando, ballerino a parte, il peso dello spettacolo era tutto sulle *toilettes delle soubrettes* e sulla verve del comico. Poi venne il modello *musical*, con una trama e uno svolgimento poco della commedia, con in più i balletti e la musica. Dapporto sbadatto. Ma la commedia musicale sembra aver stancato, e il comico sanremese ha deciso di tornare ai vecchi tempi.

Il titolo della rivista non è ancora noto, ma Dapporto in questi giorni a Sanremo sta già studiando il copione di Ruggero Maccari. La regia sarà di Daniele D'Anza, le musiche di Cichellero, i costumi di Montaverde e le scene di Vece. A Con Dapporto e Carlini, saranno Vera Nikitsch, una viennese, la cantante Dina Ghia e, come soubrette, Jacqueline M'Pe, che Carletto ha scovato al Cauro de Paris.

c. a.

Si è spento a Bologna Renato Lelli

BOLOGNA, 16.

E' deceduto in una casa di cura cittadina, per complicazioni a seguito di un intervento chirurgico, il noto commediografo Renato Lelli, direttore del «Teatro Minimo» di Bologna e autore di numerose opere drammatiche. Nato 63 anni or sono, il Lelli, con lo pseudonimo di Franz Kir Loe, conobbe il primo successo nel 1938 con la commedia «All'insegna delle sorelle Kadar» per l'interpretazione di Irma ed Emma Gramatica. Ripreso il suo vero nome, il Lelli si affermò con il dramma «Sulle strade di notte» (Premio Riccione) e con atti unici quali: «Vedetsi» e, in dialetto bolognese, «V' Arcurdev?». (Ricordate?). Da dieci anni dirigeva il «Teatro Minimo», un ente teatrale cittadino che si prefiggeva, mediante concorsi nazionali, di valorizzare gli atti unici. Il Lelli, prima di entrare in clinica, aveva terminato la commedia «Fine d'anno» con la quale intendeva appunto celebrare il decennale del «Teatro Minimo» da lui fondato e diretto.

Film e turismo a Campione

Dal 20 al 23 settembre si svolgerà a Campione d'Italia il III Festival Internazionale del Film Turistico.

La manifestazione, come ogni anno, si articola in due sezioni: la Rassegna Internazionale e il Concorso Amatoriale.

Alla rassegna Internazionale, sono ammessi film italiani e stranieri a carattere professionale e fin da questo momento, hanno aderito alla manifestazione Stati Uniti, Gran Bretagna, URSS, Svizzera, Spagna, Paesi Scandinavi e Paesi dell'America Latina.

Ai film prescelti per la presentazione in pubblico da una apposita Commissione di selezione presieduta dal critico cinematografico Walter Alberti, sarà destinata una medaglia di partecipazione ed un diploma di riconoscimento per l'ammissione al Festival.

Per il Concorso Amatoriale, riservato ai singoli cinematori e ai Cineclubs, la Giuria, composta di critici cinematografici ed esperti del turismo, assegnerà numerosi premi messi in palio dal Comune di Campione d'Italia e dalla Società Incremento Turistico di Campione, per la quale la rivista Primi Piani, organizza il Festival.

Accanto alla categoria dei film turistici a carattere amatoriale, quest'anno, sono state accolte due nuove sezioni dedicate rispettivamente al film di caccia e pesca e al film su fiori e giardini.

Anche per queste categorie sono in palio Premi Speciali e medaglie d'oro «Città di Campione».

L'Ufficio Organizzativo del Festival, sta già curando la realizzazione di un Convegno dedicato a «Il Cinema e lo Sviluppo Turistico», al quale sono invitati gli Enti del Turismo e gli Uffici Turistici delle Ambasciate interessate a tali problemi. Verrà anche posto in discussione il tema «Le Linee Aeree e il Turismo Moderno».

Il Festival di Campione, giunto alla terza edizione, è stato il primo in Italia a porre in rilievo il contributo del cinema alla diffusione del turismo inteso come scambio sociale e culturale sia nel settore del film professionale che amatoriale.

Si girano documentari nel Gargano

Carlo Di Carlo, autore regista di «Per Paola Pasolini, autore de *La menzogna di Marzabotto*» è partito per il Gargano per realizzare, in collaborazione con Aldo D'Angelo e Roberto Roversi, due cortometraggi: *Le terre morte* e *Bosco rosso*.

TV controcanale

Fontane e ovini

Una volta gli intervalli televisivi, tra un programma e l'altro, avevano come protagonisti gli ovini, se si eccettua un breve inserto che vedeva riunita su una spiaggia desolata una famigliola-tipo, composta da padre, madre (in fitto conversare) e una bambina che giocava poco distante. Poi la TV annunciò un importante innoramento: niente più pecore, ma veri e propri documentari in miniatura sulle bellezze naturali di casa nostra. Di questi documentari, per ora, ne abbiamo visto con insistenza uno, l'unico: quello dedicato alla cascata dell'Isola del Liri, che torna incessantemente sul video. Quando la TV manterrà la promessa di sostituire gli intervalli (che peraltro non hanno alcun senso quando cadono tra trasmissioni già registrate e pronte ad essere messe in onda) con «Sparietti» un po' più vivaci? Di vivace, in ogni caso, in questi giorni di canicola e di ferie non c'è stato molto. I programmi del primo e del secondo canale hanno avuto il loro «clou» serale nei pochi minuti del Telegiornale dedicati al volo dei «gemelli del cosmo». Poche immagini, spesso sbiadite e mosse, ma con una «carica» eccezionale. Non si tratta, in questi casi, soltanto della realtà e dell'attualità d'ogni giorno che entrano nelle nostre case attraverso il video. Al volo dei «Vostok III» e del «Vostok IV» possiamo partecipare anche noi, per pochi istanti, «esserci» per un attimo, lassù, con Nikolaiev e Popovic, vederli muoversi, udire le loro fantastiche conversazioni cosmiche. Purtroppo, stante le immagini dei due cosmonauti, sui teleschermi resta ben poco, meno ancora di quello a cui ci ha abituati da anni la TV. E l'eccezionalità del collegamento Eurovisione-Intervisione pone ancor più in risalto le deficienze della Televisione italiana, sia nell'ambito dei servizi informativi che genericamente in quello dei programmi normali. Siamo in agosto, d'accordo, ma non è una buona ragione per rendere ancor più deficitario il bilancio della TV.

Ieri sera il primo presentava Il sergente e la signora, *un film americano di Peter Godfrey del '44, con Barbara Stanwuck e Dennis Morgan. Il titolo e la data della realizzazione del film sono sufficienti a classificare l'opera in quel filone, purtroppo non del tutto esaurito anche oggi dei film di guerra, con il soldatino buono che ha tanto coraggio e riesce a farsi in quattro per soddisfare le esigenze della patria e della sua bella, in un continuo gioco di sacrifici sempre ripagati alla fine. Gli appassionati d'arte hanno avuto, subito dopo, la loro mezz'ora. Era in programma un documentario dedicato alla figura e all'opera di Pier Francesco Mazzucchelli, detto «Il Morazzone» in occasione della mostra allestita recentemente a Varese. Due giorni fa toccò agli amanti del jazz avere una trasmissione di ottimo livello, con il concerto di Erroll Garner. La TV, così, cerca di dare ogni tanto un contentino a questa o a quella particolare parte del pubblico, guardandosi bene però dall'affrontare il problema di soddisfare tutti equamente, con una politica chiara e precisa.*

alvarez

vedremo

L'ultimo gangster

Anche Benjamin «Bugsy» Siegel fu ucciso dalla Anonima nella propria villa di Beverly Hills. La sua storia — un'altra storia americano — è fatta di violenze e di crimini. La sua vita e la sua «carriera» verranno riassunte stasera nel corso dell'ultima puntata di «Storia di gangsters».

Siegel aveva tentato ogni sorta di esperienze e solo quando il suo esperimento di conduzione di un casino fallì, l'Anonima decise la sua morte, nel corso di una riunione svoltasi a Cuba sotto la presidenza di Lucky Luciano.

«Moderato sprint»

Mario Marini e Mario Pezzotta inaugurano stasera la nuova trasmissione «Moderato sprint», con la quale gli autori vogliono proporre il pubblico la formula del doppio complesso, sullo stile dei night-clubs.

D. Marino Marini sarebbe inutile parlare, se non per ricordare i suoi numerosi successi come autore e la sua fama come leader d'orchestra, suonatore e cantante. Un successo che in Francia e nei paesi socialisti si è fatto ogni volta più vistoso. Marino Marini canta e compone oltre che far eseguire musiche piacevoli e semplici, nelle quali si respira sempre un'aria «italiana». Meno conosciuto al pubblico, e forse Mario Pezzotta, uno di quei musicisti che tuttavia appaiono sul video con una certa frequenza, magari mischiati in grosse orchestre. Ma Pezzotta, da buon jazzman, ha anche un complesso suo, con il quale esegue un jazz tradizionale di ottima fattura. Un incontro, quello di stasera, senza dubbio piacevole. Presenta Carlotta Barilli, nuova per il video.

Domani a Cagliari

«L'isola di pietra» quattro favole sulla Sardegna

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16.

Sabato 18 agosto andrà in scena all'Anfiteatro romano di Cagliari *L'isola di pietra*. L'attesa lavoro teatrale di Marcello Serra concluderà la stagione di spettacoli della cooperativa Mario De Candia che — secondo le dichiarazioni rese dal presidente prof. Dario Ferrari, in una conferenza stampa — ha compiuto notevoli sforzi organizzativi per garantire all'*Isola di pietra* una adeguata messa in scena. Questo spettacolo vuole essere, in pratica, un ritorno di tutto un complesso di elementi: dramma, poesia, prosa, balletto, musica, canto concorrono a riproporre il tema mitologico. Si tratta, in sostanza, di un ritorno alle origini del teatro. Le quattro favole — così le hanno battezzate gli autori — sono legate tra loro da un racconto di un pastore sardo che narra quattro fasi della storia isolana, partendo dalla civiltà nuragica fino al periodo della dominazione romana.

Marcello Serra ci propone quattro personaggi: Dedalo che fuggendo da Creta giunge tra i sardi, e insieme a loro, nuraghi. Nasce che dopo un leggendario approdo fondano la colonia di Nora. Attila, Pontilla, un personaggio realmente esistito, cadono e trovano nella colonia un'occasione di riscatto. Poi sorgerà il periodo pisano-romano, infine Tigellio, il celebre poeta e cantore sardo di vecchio stampo della Roma pezzente che abbandona le ricchezze e onori per rientrare in Sardegna.

Si sarà all'Anfiteatro romano, e avrà la prima prova generale il 18 agosto, sotto la direzione del maestro Mario Colli, e Lucia Catullo. Per settembre prossimo sono attese a Cagliari molte personalità della politica e della cultura. E' prevista la partecipazione del maestro dello spettacolo Fellini e del produttore Staiola che realizzerà in Sardegna un film su Eleonora d'Arborea. E' attesa anche Eleonora Rossi Drago che sarà la protagonista del film.

Tempo, della TV sono già noti sia per alcune riprese del lavoro teatrale di Serra.

g. p.

Gassman vittima del «Sorpasso»

Vittorio Gassman ha trascorso il Ferragosto a Roma, sotto la canicola, girando le prime scene del film «Il sorpasso», diretto da Dino Risi. Doppia fatica, quella di Gassman. Partito da Roma alcuni giorni or sono, dopo aver terminato la lavorazione del film «La marcia su Roma», nel quale aveva come partner Ugo Tognazzi, l'attore — dopo un fugace incontro sulla Costa Azzurra con Annette Stroyberg — è rientrato in Italia ed ha preso parte alle prime scene del «Sorpasso». Eccolo, nella foto, alla guida di una automobile scoperta, in via del Tritone quasi deserta

Morta la cantante June Richmond

GOTEBORG (Georgia), 16

E' morta ieri a Goteborg, nella sua camera d'albergo, June Richmond, cantante americana di jazz e stella della rivista, di 47 anni.

La cantante americana, che da una settimana si trovava a Goteborg per motivi di lavoro, è stata stroncata da una crisi cardiaca.

June Richmond era già nota in America quando, nel 1952 giunse a Parigi, dove partecipò a spettacoli all'«ABC» e al «Moulin Rouge». Il suo successo fu così clamoroso che, nel novembre 1953, fu scritturata dal «Casinò de Paris», dove il suo spettacolo tenne il cartellone fino al febbraio 1955 insieme con la partecipazione degli attori sardi e dei due inter-

Rita Hayworth occhiali e no

NEW YORK — Due diverse espressioni di Rita Hayworth — con o senza occhiali — mentre studia il copione della nuova commedia dal titolo «Step on a crak», nella quale reciterà insieme col marito, l'attore Gary Merrill. Le rappresentazioni cominceranno a ottobre in un teatro di Broadway